

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**190<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 19 MAGGIO 2020**

Presidenza del Presidente MICCICHE'

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

*(\*)Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

**INDICE**

<b>Congedo</b> .....	15
<b>Governo regionale</b> (Comunicazione di decreto di nomina ad Assessore regionale e contestuale cessazione delle funzioni temporaneamente assunte dal Presidente della Regione di Assessore regionale) .....	12
<b>Gruppi parlamentari</b> (Comunicazione di adesione) .....	14
<b>Sull'ordine dei lavori</b>	
PRESIDENTE .....	3,4,12,15
FAVA (Misto) .....	3
PASQUA (Movimento Cinque Stelle) .....	3,4
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) .....	4
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	5
ARICO' (DiventeràBellissima) .....	6
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	7
DI CARO (Movimento Cinque Stelle) .....	8
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) .....	8
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) .....	9
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> .....	10
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	15

**La seduta è aperta alle ore 17.02**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, siccome la I Commissione non ha finito i lavori e si è aggiornata a domattina, non possiamo incardinare il disegno di legge e rinviarlo anche noi a domani pomeriggio, però, vorrei approfittare della questione, se ci sono i Presidenti dei Gruppi parlamentari, stasera stessa oppure domani mattina, per fare una riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché dobbiamo anche decidere che cosa fare per l'ordine dei lavori dei prossimi giorni. Ci sono interventi?

**Sull'ordine dei lavori**

FAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, grazie. Sono disponibile, ovviamente, per l'eventuale riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, oggi o domani, quando lei riterrà. Le vorrei chiedere di farsi portavoce di un'esigenza che, credo, non sia soltanto di chi le parla. Avremmo bisogno di incontrare in quest'Aula, perché sia luogo di confronto e di discussione, il Presidente della Regione ed il neo assessore per la cultura. Ritengo che sia urgente, per evitare che questo dibattito venga delegato al florilegio di dichiarazioni, affermazioni ed esternazioni sulle pagine dei giornali.

Ritengo che sia particolarmente urgente perché, le confesso, signor Presidente, e credo che lei potrà condividere le ragioni profonde di queste preoccupazioni, siamo anche di fronte a, diciamo, un assessore che ha assunto posizioni significative dal punto di vista della lettura storica di questi anni e di quelli passati.

Io sono amico di molti parlamentari e anche di molti amici parlamentari di destra, quindi, il punto non è questo. Il punto è che affermare apoditticamente, l'affermarlo nelle vesti di assessore della cultura, che fascismo e antifascismo sono categorie del secolo scorso che non hanno più alcuna utilità, credo che pretenda un ragionamento condiviso affinché si sappia quale funzione vorrà avere l'assessore alla cultura, non soltanto in nome e per conto di questo Governo, ma anche rispetto a questo Parlamento.

Devo dire anche che sono molto preoccupato e infastidito dal tono un po' da direttore didattico che il Presidente della Regione continua ad usare nei confronti di quest'Aula e, in genere, della comunità siciliana: "...la brava gente sta a casa e sta zitta!", come reazione al fatto che ci siano stati decine di migliaia di siciliani che si sono posti il problema della compatibilità tra le affermazioni di questo assessore e la funzione che deve ricoprire, è un'affermazione che non si può accettare, che non si può tollerare.

Così come ritengo che sia un atto di rispetto dovuto a questa Assemblea, che non è la cassetta della posta in cui indirizzare le missive del Governo, che il Presidente, che lo voglia o meno, che ci sia voto segreto o meno, qui venga per discutere, come qualcuno ricordava la volta scorsa, di un bilancio alla fine dei primi due anni di Governo e, soprattutto, nel caso in specie, perché si possa insieme a lui, all'assessore alla cultura, discutere di quale voglia essere l'indirizzo sul piano morale e politico che verrà dato a questo ramo estremamente delicato della nostra amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Fava, che il fascismo sia un fenomeno del secolo scorso è indubbio. La discussione su fascismo e antifascismo è un fatto diverso.

E' iscritto a parlare l'onorevole Pasqua. Ne ha facoltà. Volete aprire un dibattito sul neo assessore?

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarebbe stato interessante riuscire ad avere qui, davanti a questi deputati in quest'Aula, il Presidente della Regione siciliana che, a quanto abbiamo appreso dai giornali, ha nominato, anzi, si è fatto indicare il nome di un assessore, mentre in teoria doveva essere lui a nominarlo perché gli assessori sono nominati e scelti dal Presidente della Regione.

Però, questo è interessantissimo: il fatto di trovare questa poltrona sempre vuota, e averla avuta vuota durante tutta la trattazione di finanziaria e bilancio è stato davvero, signor Presidente, mi scusi se la disturbo, non volevo...

PRESIDENTE. Ascolto due persone contemporaneamente.

PASQUA. Ah, con un orecchio sente uno e con un orecchio sente l'altro. Ottima qualità.

Ecco, quest'Assemblea e questi deputati avrebbero avuto il piacere di sapere cosa pensava il Presidente della Regione Musumeci delle affermazioni che, come ha detto il collega Fava, "apoditticamente il neo assessore - che ancora non sappiamo se è neo assessore - cioè lo dovremmo sapere..."

PRESIDENTE. Onorevole Pasqua, scusi, siccome appena è iniziata l'Aula mi è stata chiesta la parola sull'ordine dei lavori, io l'ho data, ma la prima cosa che io avrei dovuto leggere sarebbe stata la nomina dell'assessore, per cui se voi non mi date il tempo di farlo e dite: "ancora non lo sappiamo", io lo so, avrei dovuto comunicarlo in Aula e non me ne avete ancora dato il tempo.

PASQUA. Signor Presidente, l'elezione diretta del Presidente della Regione non ha cambiato il rapporto che c'è tra l'Aula ed il Governo, non l'ha cambiato; è cambiato solamente per quanto riguarda l'elezione, perché non viene più formata all'interno dell'Aula una maggioranza e c'è, adesso, un Governo eletto, ma il rispetto di quest'Aula - lo chiedo a lei, signor Presidente, che sono sicuro avrà un terzo orecchio capace di ascoltare quello che le sto chiedendo -, faccia rispettare un po' di più quest'Assemblea e questi deputati. Grazie.

PRESIDENTE. Il Governo ha sempre rispettato ovviamente quest'Aula, né quest'Aula potrebbe non farsi rispettare da chiunque, Governo compreso. Per cui, da questo punto di vista, non ho rimproveri da fare assolutamente a nessuno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Dipasquale. Onorevole Dipasquale, cambia con l'onorevole Lupo? Allora, scusi, onorevole Lupo, siccome lei era iscritto dopo l'onorevole Cappello, ha facoltà di parlare l'onorevole Cappello.

CAPPELLO. Signor Presidente, Grazie. Assessore Cordaro, ho visto l'intervista, credo fosse ieri, nella quale lei, insieme al Presidente...

PRESIDENTE. Chiedo scusa, non potete stare così vicini. Ricominciamo. Quando finirà, in siciliano, diremmo 'sta camurria', sarò solo più felice. Finché rimane, come disposizione di legge, è mio obbligo farla rispettare.

Prego, onorevole Cappello.

CAPPELLO. Onorevole Cordaro, ieri, l'ho vista accompagnare il Presidente Musumeci durante questa intervista al TG3 e, durante questa intervista, il giornalista ha chiesto al Presidente che cosa ne pensasse di queste decine di migliaia di siciliani che - udite, udite - hanno osato manifestare il proprio dissenso rispetto alla scelta scellerata di questo Presidente di affidare alla Lega, rappresentata appena da tre siciliani che hanno, diciamo, circumnavigato i vari Gruppi parlamentari sino ad approdare appunto alla Lega, l'Assessorato dei beni culturali e della identità siciliana.

Sono certo che la mascherina l'ha salvata dall'imbarazzo che non posso non credere lei abbia avuto, se come tutti i siciliani si è sentito indignato dalle parole del Presidente Musumeci, che ha definito questa decina di migliaia di persone come un "gruppetto di poveretti che, forse, soffrono di problemi personali o familiari".

Onorevole Cordaro, ma è questa la considerazione che il Presidente Musumeci ha di quei siciliani che non condividono le scelte di questo Presidente? Ma che cosa è il Presidente Musumeci, capace solo di assecondare quelli che ipocritamente battono le mani perché è anche vero, oggi, si sono pentiti di averlo votato? Questo Presidente Musumeci, che non c'è, è assolutamente indegno, indecoroso, questo atteggiamento non può appartenere ad una persona che riveste questo ruolo.

Sì, è vero, è stato legittimamente eletto dai siciliani e come tale ha il dovere di rispettarli tutti: quelli che gli battono le mani e quelli che manifestano il proprio dissenso. Onorevole Cordaro, dica al Presidente Musumeci che, alla prima occasione utile, quando riterrà degno questo Parlamento della sua presenza... di venire qui in Aula e di chiedere scusa a questi siciliani, perché questo comportamento è assolutamente inammissibile, inaccettabile, vergognoso, indecoroso, esattamente come le sue scelte, che lo hanno collocato, al primo anno di legislatura, all'ultimo posto nel gradimento come Presidente della Regione, al secondo anno al penultimo posto, e ora lui sta lavorando per tornare fieramente e nuovamente all'ultimo posto.

Dopodiché, mi chiedo: ma vuole davvero sequestrare la democrazia in questa Regione? Perché quando definisce perbene soltanto i siciliani che stanno a casa e stanno zitti, evidentemente, lui pensa di volere intimidire i siciliani e pensa di volergli togliere quello che in democrazia è diritto di critica. Si vergogni.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, questa è la terza volta che intervengo in Aula dopo l'approvazione della finanziaria per ribadire un concetto fondamentale, ritengo.

Siamo nella seconda fase. Ma è possibile che il Presidente della Regione non senta il bisogno di confrontarsi con il Parlamento su una fase così delicata come quella della seconda fase del Coronavirus? Ma è normale che un Presidente della Regione non pensa di affrontare il Parlamento, se è convinto delle scelte che appunto fa, delle scelte che ha fatto dal punto di vista della composizione della Giunta? Io non parlerò dell'Assessore, perché non voglio perdermi il piacere di farlo quando sarà presente lui in quest'Aula. Ma è normale che il Presidente della Regione non senta questo bisogno? E' normale che il Presidente della Regione, dopo quasi tre anni, a due anni e mezzo dal mandato, non pensi di venire qui in Aula a fare il punto sul bilancio, sull'operato? Ma è normale che, in un momento così delicato, dove ci troviamo in una fase sanitaria di emergenza, che non si è conclusa ma che, anzi, in questo momento, è veramente in emergenza, forse, più di prima?

Abbiamo tutte le patologie non COVID ancora bloccate in quelli che sono gli interventi anche ambulatoriali o che hanno bisogno di quegli interventi immediati - l'ho detto più volte, ormai lo dico da tre settimane, dico sempre la stessa cosa - e mi fa piacere che, oggi, qualcun altro senta anche questo bisogno, che non può essere solo, cari colleghi, quello di avere qua il Presidente per parlare dell'assessore della Lega.

E' importante, fondamentale, abbiamo tante cose da dirgli, confrontarci con lui perché sicuramente tante cose le dobbiamo capire.

Una cosa, però, è sicura: il Presidente della Regione certe dichiarazioni, davvero, può evitare di farle. Assessore Cordaro, lei che è molto amico, è molto vicino, era presente durante quella intervista, quando il Presidente della Regione ha dichiarato che chi non è d'accordo con quella strategia, no quella strategia, con la volontà di nominare un assessore della Lega è perché ha problemi personali o perché ha problemi familiari.

Per fortuna lei aveva la mascherina, perché sono convinto che se non avesse avuto la mascherina avrebbe avuto, veramente, difficoltà a mantenere, anche a non far trapelare quello che è uno stato d'animo davvero di grande imbarazzo. Perché è imbarazzante, colleghi. Uno la può pensare diversamente - anche su questo possiamo avere tante idee diverse -, ma un Presidente della Regione non può considerare - non entro nel merito se sono pochi, anche se dovessero essere pochissime, poche unità, cinquanta persone, cento persone - quelle persone malate, altrimenti, quelle stesse persone che cosa devono dire, che cosa devono pensare? Che questo è un Presidente che ha bisogno di uno psichiatra? Di essere aiutato? Non siamo a questo livello. Siamo ancora in democrazia, dove ognuno davvero esprime la propria opinione.

Ribadisco, quindi, e concludo, che abbiamo bisogno del Presidente. E ne abbiamo bisogno, ritorno a dire, prima per le emergenze che abbiamo, poi per le riflessioni anche politiche.

Noi ci ritroviamo nella fase 2 con ancora le domeniche di chiusura. Da una parte, vogliamo aprire al mondo, stiamo aprendo al mondo, e dall'altra parte, chiudiamo la domenica alcune attività commerciali. Abbiamo difficoltà per quanto riguarda la balneazione e tutti gli stabilimenti balneari. Abbiamo bisogno di un confronto sereno con il Presidente della Regione. Lo dico da tre volte. Penso che il Presidente della Regione qui non vuole venire e a noi rimane solo un modo, cari colleghi: dobbiamo presentare la mozione di sfiducia al Presidente della Regione, altrimenti, rischiamo di fare chiacchiere. Presentiamo la mozione di sfiducia e guardate che porteremo il Presidente qui in Aula.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Aricò. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, parlare dopo una richiesta di mozione di sfiducia in piena emergenza sembrerebbe quasi confessare tutto quello che si è detto qualche minuto fa. In piena emergenza, si è aperta la fase 2 ed ora, per portare il Presidente della Regione che sta, quotidianamente e secondo dopo secondo, lavorando per un miglioramento della qualità sanitaria, imprenditoriale di questa nostra Regione, dovremmo farlo venire per parlare di nuovo di non so cosa. E, allora, colleghi, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si stabilisca quando fare venire il Presidente della Regione.

Non ricordo una sola volta, signor Presidente - e lei mi potrà aiutare a ricordare -, che lei, la Presidenza, abbia chiamato il Presidente della Regione a confrontarsi in un dibattito su richiesta dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, quando il Presidente della Regione si sia sottratto al confronto. Mai. Questo lo dobbiamo dire. Oggi, non è qui. Erano previste comunicazioni. I lavori d'Aula si prevedeva che dovessero prendere una piega che non hanno preso e, oggi, ci stiamo confrontando sull'assenza del Presidente della Regione in Aula, quando è nei suoi Uffici che sta cercando di dare il meglio, il massimo, per cercare di governare questa Terra.

E, allora, signor Presidente, ritengo che queste polemiche siano veramente sterili. Ritengo che qua ci siano persone che si stanno rimboccando le maniche per dare delle risposte e ritengo sterile la polemica posta dal Movimento Cinque Stelle, riguardante la nomina del leghista Alberto Samonà alla guida dell'Assessorato dei beni culturali della Regione Sicilia. Tutti, tanti di noi conoscono Samonà. E' un siciliano, sicilianista convinto, un uomo di cultura; non è nato, come dicevano alcuni di loro, a Busto Arsizio; è di una nota famiglia di uomini e donne della cultura, che hanno rappresentato al meglio la cultura siciliana; dopodiché, voglio dire, amici del Movimento Cinque Stelle, fino a qualche settimana fa, voi eravate alleati. Vi siete sentiti quasi traditi dalla Lega che, voglio dire, ha scelto, ad un certo punto, di staccare la spina al Governo, dopodiché vi siete ritrovati gli amici del PD.

Ma questa è storia e se ci dobbiamo lamentare che il Presidente della Regione abbia scelto di condividere il percorso, da ora in poi, con la Lega, che fin dall'inizio della legislatura e durante la campagna elettorale ha sostenuto il Presidente della Regione, mettendoci la faccia - il segretario della Lega è venuto in Sicilia, ha parlato anche con gli altri esponenti della coalizione, hanno messo

il simbolo, hanno eletto il loro rappresentante, oggi qua c'è un Gruppo costituito che abbiamo avuto modo di salutare nelle settimane passate...

Ritengo sia un naturale percorso all'interno di una coalizione che già era preesistente prima di ieri, fin dall'inizio della legislatura.

Aspettiamo, quindi, che il Presidente della Regione possa presentare a quest'Aula, così come farà quando gli verrà chiesto dal Presidente dell'Assemblea, su *input* anche della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari... ci confronteremo con il nuovo assessore per i beni culturali, ci confronteremo con il Presidente della Regione, così come è stato fino ad oggi, ed ogni volta che è stata richiesta la sua presenza, il Presidente e tutta la Giunta di Governo sono stati qui ad illustrarci, a relazionarci più volte sull'emergenza sanitaria.

Dopodiché dico, non è forse, ripeto, ed è una frase che purtroppo a me dispiace dire, in quest'Aula, qualcuno voleva che ci fosse una tragedia in Sicilia dal punto di vista sanitario? Questo non è successo. Siamo stati, la Sicilia è stata all'avanguardia rispetto al resto, anche rispetto al resto d'Italia e d'Europa per come ha trattato l'emergenza sanitaria. Ben due bergamaschi sono venuti qui a guarirsi e sono ritornati nel loro paese d'origine. La Sicilia è anche delle eccellenze sanitarie. E' anche merito di tanti operatori del mondo sanitario che, ben guidati da questo Governo, stanno operando bene.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, signor Presidente. Desidero farle presente, signor Presidente, che non vediamo il Presidente della Regione, in quest'Aula, da più di un mese. Ricordiamo, stavamo esaminando la legge di stabilità, e la modalità e la motivazione per le quali il Presidente della Regione ha abbandonato quest'Aula, penso che investano anche le sue responsabilità, signor Presidente.

Il Presidente della Regione non ha un ufficio che si chiama Palazzo d'Orléans, punto e basta. Il Presidente della Regione è uno dei settanta deputati di questa Assemblea regionale siciliana ed ha il dovere, direi perfino costituzionale, statutario, di partecipare ai lavori parlamentari, non come un di più, come un *optional*, ma è un suo preciso dovere.

Il Presidente della Regione è un deputato, il Presidente della Regione percepisce un'indennità parlamentare come gli altri deputati regionali. Questo, per il Presidente della Regione, Sala d'Ercole è il suo posto di lavoro e non si può assentare dicendo che ha sempre qualcosa di più importante da fare, perché questo non è vero, perché significa che non ha compreso fino in fondo qual è il suo ruolo di Presidente che deve confrontarsi con il Parlamento che rappresenta cinque milioni di persone.

Questo è il primo punto. Il secondo. La motivazione. Abbandona l'Aula - e, peraltro, l'ha fatto in maniera molto polemica, durante i lavori dell'esame della legge di stabilità -, ha abbandonato l'Aula per protestare contro una richiesta di voto segreto. Il Presidente della Regione, che è il capo dell'Esecutivo di questa Regione, non ha alcun diritto di dettare le regole di questo Parlamento, perché i parlamenti nel nostro ordinamento costituzionale sono liberi, si autoregolamentano. Le regole di questo Parlamento le decide soltanto questo Parlamento.

La concezione del Presidente della Regione di dovere dettare le regole al Parlamento è una concezione tipicamente dittatoriale. Solo nei regimi dittatoriali i governi e gli esecutivi impongono le regole al Parlamento. Qui siamo in democrazia. E qual è la concezione della democrazia del Presidente della Regione lo abbiamo ascoltato tutti, allibiti, ieri ascoltando quell'intervista. Quando si dice: "la gente perbene sta a casa, non parla", cosa significa? Che chi esercita un diritto di critica non è perbene? Cos'è un messaggio intimidatorio? Un invito all'omertà? Cos'è? Questa non è la cultura della nostra Regione. Adesso, si capisce perché può aver pensato di affidare la delega dell'assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana perfino ad un rappresentante della Lega. Questa non è la cultura della Regione siciliana. Questa non è la cultura dei siciliani, signor Presidente. Non è accettabile che il Presidente della Regione dica che se qualcuno non la pensa come

lui è perché forse ha problemi, addirittura, problemi familiari. Questo è offensivo per cinque milioni di siciliani, signor Presidente. Chi pensa questo non è degno di essere il Presidente della Regione siciliana.

E se il Presidente della Regione riterrà di non dovere più partecipare a questi lavori, lo faremo venire, signor Presidente. Valuteremo insieme ai Gruppi di opposizione, con tutti i Gruppi parlamentari di questo Parlamento, anche la possibilità di presentare una mozione di sfiducia al Presidente Musumeci e, poi, voglio vedere se il Presidente Musumeci verrà in Aula per salvare la sua poltrona oppure no.

Signor Presidente, la invito a convocare immediatamente il Presidente della Regione per un'assunzione di responsabilità rispetto a quello che è il momento, rispetto agli impegni di questa Sicilia, in piena emergenza economica e sanitaria.

Di Coronavirus, in Sicilia, ci sono oltre 260 morti, signor Presidente. Questa non è la Terra dove il Coronavirus non ha colpito. È offensivo dire che non è successo nulla. È offensivo per 260 e più persone decedute e per le loro famiglie.

La invito, ancora una volta, signor Presidente, a convocare con urgenza il Presidente della Regione, anche perché avevamo chiesto e chiediamo con forza che il Presidente affronti il dibattito previsto dal Regolamento sull'attuazione del programma di Governo. Ha vinto le elezioni con un programma, ha il dovere di venire a dire in quest'Aula cosa ha realizzato di quel programma e cosa intende fare nei prossimi mesi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Caro. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non vorrei che le frasi squallide pronunciate dal Presidente della Regione, appena ieri, nel criticare alcuni cittadini siciliani offuscassero quella che è una grande mediocrità con la quale il Governo regionale sta affrontando la crisi; siamo ancora in crisi, in piena crisi sanitaria.

Volevo informare l'Aula su un fatto abbastanza allarmante che riguarda l'Isola di Lampedusa. Come sapete bene, continuano gli sbarchi dei richiedenti asilo. C'è un'imbarcazione che dovrebbe essere utilizzata per la quarantena di questi richiedenti asilo, imbarcazione che si sta per saturare. Il Centro di accoglienza è già saturo. I cittadini lampedusani stanno affrontando la crisi causata anche dalla mancanza di flussi turistici nell'Isola e il combinato disposto di questi due problemi può causare, a sua volta, un problema di ordine pubblico e sociale.

A proposito delle frasi del Presidente della Regione, vorrei ricordare che la Lega Nord Padania è stato il primo partito votato a Lampedusa nelle ultime elezioni europee e che le strutture sanitarie come il Pronto Soccorso ed altre strutture adibite al soccorso sanitario ed alla quarantena sono assolutamente deficitarie.

L'assessore Razza deve, a mio avviso, intervenire urgentemente per scongiurare, innanzitutto, un pericolo di tipo sanitario, ma anche di ordine pubblico, legato alla serenità dei cittadini lampedusani stessi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo fare una confessione: anch'io ho problemi personali, anch'io ho problemi personali perché da quello che ho capito i siciliani che criticano le scelte del Governo regionale hanno dei problemi personali.

Anch'io ho dei problemi personali. Signor Presidente, i problemi familiari i siciliani li hanno veramente. Su una cosa, ieri, il Presidente Musumeci ha sicuramente azzeccato il punto: i siciliani hanno problemi familiari, in questo momento, ma hanno problemi per la cassa integrazione che non arriva. La cassa integrazione, al momento, non arriva e ci sono più di 150 mila siciliani che aspettano la cassa integrazione in deroga. Così come i ritardi nel fare i tamponi.



E' inutile parlare di successo dal punto di vista sanitario. Dobbiamo ringraziare il nostro clima, dobbiamo ringraziare la responsabilità dei siciliani e non ce ne facciamo nulla delle scuse da parte del Presidente Musumeci o dei suoi assessori su questi due temi perché, colleghi, credo veramente che il Presidente Musumeci sia un abile comunicatore, sia un'abile comunicatore perché, anche questa volta, su questo tema dei beni culturali e della identità siciliana, ha creato tutto questo polverone, ha creato questo teatrino, in modo tale da distogliere le preoccupazioni dei siciliani in questa fase.

Vorremmo sapere, infatti - lo hanno detto già altri colleghi -, quali sono le riforme che, in questi due anni e mezzo, ha portato questo Governo regionale.

A me sembra la stessa storia del giochino dei collegati, dove quest'Assemblea regionale siciliana è stata bloccata per mesi.

E, quindi, il Presidente Musumeci deve venire qui in Aula. Vogliamo capire cosa vuole fare di questa fase 2 perché, fino a due-tre settimane fa, non voleva fare scendere nemmeno i siciliani e, fra qualche settimana, invece, aprirà le discoteche. Ma di cosa stiamo parlando, Presidente Miccichè?

Il Presidente Musumeci deve venire in Aula, deve venire in Aula per fare capire ai siciliani, per fare capire ai rappresentanti che sono stati eletti dai siciliani qual è l'indirizzo politico di questo Governo regionale per questa importantissima fase 2, che potrebbe essere una fase di rilancio per la nostra Regione.

E, invece, il Presidente Musumeci cosa fa? In un periodo particolare, e non ce lo neghiamo colleghi, si parla di poltrone, si parla esclusivamente di poltrone, signor Presidente, perché con la maggioranza siete stati all'interno delle stanze del Presidente, per due giorni, per spartirvi non solo l'Assessorato ai beni culturali e dell'identità siciliana, dato alla Lega, ma per spartirvi tutta una serie di posti di sottogoverno o del futuro che sarà di questa Sicilia.

I siciliani non meritano tutto questo, Presidente Miccichè, soprattutto in questa fase.

Spero che il Presidente Musumeci, prima possibile, venga in Aula. Venga in Aula a confrontarsi, a far capire qual è la visione politica di questo Governo regionale, che non può essere solo ed esclusivamente una visione di poltrone, di suddivisione di poltrone, di suddivisione di potere.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

**FIGUCCIA.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, cercherò di non interpretare anch'io - come, purtroppo, spesso, accade nel gioco delle parti -, un ruolo di chi decide di stare tra i banchi della maggioranza rispetto a chi decide di stare, invece, tra i banchi dell'opposizione.

Sarebbe troppo facile, signor Presidente, fare riferimento ai ritardi del Governo nazionale.

Ricordo come erano i primi giorni immediatamente all'avvio della fase emergenziale; già a fine gennaio, il Presidente del Consiglio dei Ministri dichiarava che era tutto sotto controllo.

I ritardi ci sono stati. Probabilmente, nessuno poteva sapere di una fase così difficile che ci saremmo ritrovati a vivere.

Vorrei - cercando anche di gettare acqua sul fuoco -, nel dirle che condivido la richiesta dell'opposizione, e sono certo che il Presidente dell'Assemblea, nella sua saggezza, che è la stessa che ha accompagnato i lavori della finanziaria, non vorrà, certamente, sottrarre al dibattito dell'Aula la presenza del Presidente della Regione...

Credo che questa sia una richiesta giusta; credo che diventi strumentale nel momento in cui si fa riferimento a mozioni di sfiducia e sarebbe quello sì un atteggiamento irresponsabile, lo stesso che potrebbe provare la maggioranza, la coalizione del Governo regionale nel prendersela con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Credetemi, sarebbe un gioco delle parti non apprezzato certamente da nessuno.

Non credo che fuori da questo Parlamento, signor Presidente, qualcuno ci chieda di fare il gioco delle fazioni. Per noi c'è un Presidente del Consiglio dei Ministri, c'è un Presidente della Regione,

c'è un Presidente dell'Assemblea e credo che tutti quanti, in una fase così complessa, dobbiamo richiamarci al senso delle istituzioni.

Certamente, dovranno essere affrontati dei temi; ciascuno di noi, nei propri territori, si farà portavoce di interessi legittimi che sono stati rappresentati.

Andando in giro per le strade - le dico la verità, signor Presidente -, non sento gente che dice "Ah, ma l'Assessore all'identità...". E' un siciliano; la lega faceva parte della coalizione di Governo. Qual è il problema? Qual è lo scandalo? Forse qualche parola fuori luogo.

Ma non pensate che oggettivamente questo tipo di dibattito così impostato - oggettivamente - non giovi a nessuno? Credo che dovremmo spostare l'interesse verso quelle misure che abbiamo portato a casa in finanziaria, questo certamente. Credo che abbiamo fatto un grande lavoro, signor Presidente e questo si deve dire.

Una manovra finanziaria con risorse extraregionali, anche facente riferimento ai fondi POC, ma per decenni, probabilmente, non si era mai fatto.

Per la prima volta, siamo riusciti a fare quadrato tutti insieme, maggioranza e opposizione, per mettere in bilancio risorse aggiuntive. Oggi, qual è la partita? E qua vorrei che le opposizioni alzassero la voce. La partita, oggi, è quella di fare riferimento ai Dipartimenti, agli Assessorati, in modo da rendere quelle misure effettivamente operative.

La partita, certamente, è quella di rendere operative le misure delle attività produttive, del turismo, dei conducenti.

Mi dispiace che non ci sia, per esempio, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro che, ricorderà, signor Presidente, aveva preso un impegno legato alla riorganizzazione della macchina amministrativa regionale.

In questo momento, sta passando un messaggio che a me, francamente, non piace, che è quello che i dipendenti della pubblica amministrazione sono tutti in *smart-working*, come se non stessero facendo niente.

E' esattamente il contrario. Sento di dipendenti dell'amministrazione regionale che sono a casa, a lavoro, anche per 12-14 ore, in condizioni, giustamente... col bambino che tira, con la moglie che si arrabbia. Ora, probabilmente, va riorganizzato il sistema del lavoro in Sicilia. Lo *smart-working* non è un modo per starsene a casa. Stiamo affrontando il tema della semplificazione amministrativa, della sburocratizzazione, mettiamo mano, invece, seriamente, anche al tema della riorganizzazione del sistema del lavoro nella pubblica amministrazione. E su questo, una piccola nota: devo dire che l'assessore Scavone si era impegnato - sembrerà cosa di basso profilo, ma la gente ci chiede anche questo -, e concludo, signor Presidente, a non fare recuperare le ore ad una serie di categorie che, purtroppo, vivono di una sorta di lavoro nero nella pubblica amministrazione, che sono, a Palermo, i Pip, gli Asu, che non dovevano recuperare le ore.

Se su questo, e su temi come questo, possiamo attivare un momento di confronto con il Governo, alla presenza - ribadisco e sono certo che, lei, signor Presidente, vorrà dare seguito a questo genere di richiesta - del Presidente della Regione, perché quello, sì, lo considero un atto legittimo ma fuori dalle strumentalizzazioni.

PRESIDENTE. Prima di un mio chiarimento rispetto ad alcune cose che sono state dette, ha chiesto di parlare, a nome del Governo, l'assessore Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho profondo rispetto per questo Parlamento che ho l'onore di frequentare dal maggio del 2008. Devo, però, dire che, questa sera, ho sentito, davvero, un insieme di imprecisioni, un insieme di accuse ingiustificate e, permettetemelo, alcuni passaggi veramente ipocriti come, forse, mai avevo sentito nella mia storia.

Mi spiego. Non è un attacco personale ad alcuno di voi, ma è semplicemente un fatto politico che, credo, abbia la necessità di essere spiegato.

Chi mi ha preceduto ha detto che mai il Presidente della Regione si è sottratto al confronto con questo Parlamento. E che, tanto meno, in un momento come questo, all'indomani della nomina di un assessore, si sottrarrà, non soltanto al confronto ma, presenterà, come è giusto che sia, in un luogo delle Istituzioni, il più sacro dei luoghi delle Istituzioni, il nuovo assessore.

Ho, però, anche sentito parlare di interviste a "Rai 3" che non ci sono state, perché eravamo allo Zingaro. L'onorevole Pasqua ha parlato di un'intervista preparata: eravamo allo Zingaro per parlare del quarantennale dello Zingaro.

E' stata una domanda *extramoenia*. Ed il Presidente della Regione Musumeci, da grande signore qual è, ha parlato di poveretti. E sapete perché ha parlato di poveretti? Perché avrebbe dovuto dire ben altre cose.

Vi leggo un messaggio, uno per tutti su Facebook, che è stato rivolto all'indirizzo del Presidente della Regione perché, sia chiaro, il Presidente della Regione, in questi giorni, per aver nominato un assessore della coalizione che lo ha eletto, e cioè del partito della Lega, che fin dall'inizio era nella sua coalizione, uno per tutti, per patrimonio:

"Peccato non essere nel maggio del '45, questo porco sarebbe già morto!"

Rispetto a queste cose, allora, vi dico che bisogna misurare le parole, perché fuori da qua ci ascoltano ed il momento, come qualcuno, sbagliando il contesto, ma parlando bene, ha detto, è drammatico.

E. allora, se il Presidente, rispetto a cinque milioni di siciliani ed uno sparuto numero di polemisti organizzati che, in alcuni casi, più di un caso, ha utilizzato questo modo di parlare, credo che riferendosi a costoro e solo a costoro, averli chiamati poveretti è un atto di generosità, a mio parere, non dovuto.

Il Presidente della Regione non manca da mesi da questo Parlamento. Ho ascoltato anche questa imprecisione. E' stato qui ad ascoltarvi l'ultima volta il 29 aprile, oggi è il 19 maggio e, ribadisco, tutto quello che deve essere affrontato in sede istituzionale lo si farà, come lo si è sempre fatto, non si può parlare, però, colleghi, vi prego, di omertà, di minacce, di quale indirizzo morale... onorevole Fava, ma quale indirizzo morale dobbiamo seguire se non quello che abbiamo seguito fino ad oggi, che ci ha portato ad andare dritti per la nostra strada senza guardare in faccia nessuno, dal più potente dei titolari delle discariche siciliane all'ultimo presentatore di un progetto?

Nessuno ho voluto incontrare, a nessuno abbiamo fatto favori, a nessuno abbiamo fatto concessioni. Quale indirizzo morale? L'indirizzo morale, mi pare che sia chiaro, che il Presidente della Regione Musumeci l'ha sempre interpretato in maniera univoca e che questo Governo lo sta portando avanti, com'è giusto che sia, nell'esclusivo interesse dei siciliani. Il Governo regionale che ha eletto, o meglio, la coalizione di governo che ha eletto Presidente Musumeci, prevedeva anche la Lega, che ha fatto una lista.

Ora, voglio ricordare agli amici del Pd che quando il Ministro Franceschini nominò sette stranieri a capo dei più importanti musei italiani, nessuno si scandalizzò e, allora, quella era critica politica, ma previamente fare una valutazione rispetto a un 'palermitanissimo' nominato assessore ai beni culturali, che non ha ancora esposto il suo programma, rispetto ad una vita privata, poi, questo lo valuteremo, ce lo verrà a dire, ma quello che io non posso accettare, perché non faccio la difesa d'ufficio di nessuno, è che vengano sollevate alcune accuse al Presidente della Regione rispetto ad un *modus operandi* che - vi posso garantire - in questi ultimi giorni, per ragioni che davvero erano tutte politiche, lo hanno visto oggetto indiscriminato di attacchi personali fuori da ogni logica.

E, allora, se in un momento che era assolutamente avulso, perché, ripeto, eravamo allo Zingaro, a ricordare i quarant'anni della marcia che portò all'istituzione della prima riserva orientata in Sicilia, il Presidente si è espresso così come ha fatto, credo, che - ripeto - il suo tratto signorile lo abbia fatto esprimere in questo modo, perché tutte queste indicazioni e tutte queste contumelie, ovviamente, lui le ha conosciute e gli sono state raccontate, gliel'ha fatte vedere, e non è un bel vivere e non è certamente un *modus* che ci può vedere sereni, e soprattutto deve vederci con la stessa ragionevolezza che non è di dieci anni fa, onorevole Lupo, ma è appena di venti giorni fa, che ci ha

visto tutti insieme approvare una legge finanziaria, seppur nella giusta contrapposizione, assumere posizioni e articolare argomentazioni che ci possono vedere anche divisi.

Rispetto a questo, però, vi chiedo, ribadendo che il Presidente non si è mai sottratto, e che quando il Presidente dell'Assemblea lo riterrà, sarà qui per confrontarsi con il Parlamento, di rispettare i ruoli e di non sentirvi offesi se non siete a conoscenza di una serie di episodi che, in questi giorni, pure si sono verificati, e che ci hanno visto in alcune circostanze soggetti passivi, devo dirvi senza alcuna reale responsabilità. Grazie.

**PRESIDENTE.** Allora, onorevoli colleghi, ovviamente, non entro nel merito di un dibattito squisitamente politico come la scelta dell'assessore, che conosco personalmente e che, comunque, considero una persona sicuramente capace e brava, ma poi si verificherà quello che farà, lo verificheremo qua dentro ascoltandolo, e poi vedendo i fatti, perché poi solo su quello possiamo giustificare.

Ricordo, quando fu scelto l'attuale Ministro degli Esteri, anche allora ci fu una grande critica perché non sembrava la persona adatta a rappresentare l'identità italiana all'estero, ma questo è un qualcosa che non può essere oggetto di dibattito. Sicuramente, in Assemblea, tutti hanno il diritto, la possibilità di provare le proprie capacità. Se il Presidente Musumeci ha ritenuto che il dottore Alberto Samonà sia in condizione di farlo, per quanto riguarda l'identità siciliana, personalmente sono convinto che lo possa fare e che lo possa fare sinceramente bene.

Per cui non entro in questo merito, però, mi rendo conto essere assolutamente legittimo, da parte di tutti voi, fare le proprie critiche, così com'è giusto che si debba fare e com'è normale che venga accettato, certamente, da questa Istituzione. Le critiche fanno parte del dibattito politico e guai a non accettarle.

Sul fatto della presenza del Presidente della Regione, sapete benissimo che il Presidente della Regione, più volte, nel corso di questi due anni e mezzo, è stato invitato ad alcuni dibattiti. Il peggio che è potuto succedere è che ci ha chiesto di spostarlo un giorno perché non c'era, ma poi è sempre stato presente e nessuno gli può contestare fatti che non sono accaduti perché è sempre stato qui presente. Il fatto che l'ultima assenza, diciamo, sia avvenuta in un momento di forte polemica non significa assolutamente niente.

A me è arrivata oggi, ve ne do ora lettura, la comunicazione della nomina dell'assessore Alberto Samonà.

E' ovvio, non c'è bisogno che io lo inviti a venire, a presentare l'assessore perché è scontato che sia così, per cui oggi non era previsto perché ieri non si sapeva neanche che fosse stato nominato. E' fin troppo evidente che, alla prima occasione, spero già al massimo la settimana prossima, domani se potesse essere possibile, il Presidente della Regione verrà a presentare l'assessore al quale non è richiesta una relazione su quello che dovrà fare o su quello che vorrà fare.

Domani, verrà presentato, poi, l'Aula avrà tutto il diritto, i parlamentari avranno tutto il diritto, di chiedere, nel futuro, relazioni, indicazioni, audizioni su quello che intende fare o su quello che ha fatto fino a quel momento.

Mi sembra, quindi, che sia tutto assolutamente sereno e tranquillo. Ringrazio tutti per gli interventi che sono stati tutti sereni e tranquilli, compreso quello dell'assessore Cordaro.

### **Comunicazione di decreto di nomina ad Assessore regionale e contestuale cessazione delle funzioni temporaneamente assunte dal Presidente della Regione di Assessore regionale**

**PRESIDENTE.** Comunico che, con nota prot. n. 16699 del 19 maggio 2020, pervenuta alla Segreteria generale in pari data e protocollata al n. 3304/AulaPG del 19 maggio 2020, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 237/Area 1/S.G. del 19 maggio 2020, di nomina del dott. Alberto Samonà ad Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana e contestuale

cessazione delle funzioni temporaneamente assunte dal Presidente della Regione di Assessore regionale al predetto ramo di Amministrazione.

Ne do lettura:

«Repubblica Italiana

REGIONE SICILIANA  
IL PRESIDENTE

D.P. N. 237/Area 1/S.G.

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9 dello Statuto, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera f), della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la Legge Regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 15 maggio 2000, n. 10, e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni e, in particolare, le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione Siciliana;

VISTA la Legge Costituzionale 7 febbraio 2013, n. 2 "Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione Siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana. Disposizioni transitorie";

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, n. 444/Serv.4/S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea Regionale Siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;

VISTO il Decreto Presidenziale 1 settembre 2017, n. 445/Serv.4/S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei Deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana per la XVII legislatura;

VISTO l'atto del 18 novembre 2017 della Corte di Appello di Palermo -Ufficio Centrale Regionale per l'Elezione del Presidente della Regione e dell'Assemblea Regionale Siciliana (elezioni del 5 novembre 2017) con il quale l'On.le Sebastiano Musumeci è stato proclamato eletto alle cariche di Presidente della Regione Siciliana e di Deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 643 del 29 novembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 5 dicembre 2017, Parte I, n. 53, di costituzione del Governo della Regione Siciliana - XVII Legislatura, di nomina degli Assessori Regionali con le relative preposizioni ai vari rami dell'Amministrazione Regionale e successivi Decreti Presidenziali integrativi e modificativi del Governo della Regione;

VISTO il Decreto Presidenziale 27 giugno 2019, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni";

VISTO il Decreto Presidenziale n. 121/Area I/S.G. del 20 marzo 2019 di assunzione temporanea, da parte del Presidente della Regione Siciliana, delle funzioni di Assessore con preposizione all'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana;

RITENUTO di dovere nominare il Dott. Alberto Samonà, nato a Palermo, il 02.05.1972, Assessore Regionale con preposizione all'Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, con contestuale cessazione delle funzioni temporaneamente assunte dal Presidente della Regione Siciliana di cui al sopra richiamato D.P. n. 121/Area I/S.G. del 20 marzo 2019.

## DECRETA

### ART. 1

1. Per quanto in premessa, il Dott. Alberto Samonà, nato a Palermo, il 02.05.1972, è nominato Assessore regionale con preposizione all'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

2. Contestualmente alla nomina di cui al superiore comma 1 del presente articolo cessa la funzione del Presidente della Regione Siciliana di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, assunta temporaneamente con il D.P. n. 121/Area I/S.G. del 20 marzo 2019.

### ART. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e nel sito internet della Regione Siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, lì 19.05.2020

Il Presidente  
MUSUMECI»

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione di adesione a Gruppi parlamentari (\*)**

PRESIDENTE. Comunico che:

- con nota del 13 maggio 2020, pervenuta in pari data alla Segreteria generale e protocollata al n. 3182/AulaPG del 14 maggio 2020, l'on. Sergio Tancredi ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "Misto". Lo stesso deputato, a decorrere dal 13 maggio 2020, cessa contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare "Movimento Cinque Stelle";

- con nota del 13 maggio 2020, pervenuta in pari data a questa Presidenza e protocollata al n. 3282/AulaPG del 19 maggio 2020, l'onorevole Daniela Ternullo ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "Ora-Sicilia". Lo stesso Gruppo, nonostante l'adesione testé comunicata, essendo al di sotto del numero minimo di deputati previsto dal comma 2 dell'art. 23 del Regolamento interno dell'ARS per costituire un Gruppo parlamentare, rimane temporaneamente in vita, secondo la prassi di questa Assemblea regionale e di quella vigente alla Camera dei Deputati fino a quando il Consiglio di Presidenza avrà deliberato al riguardo.

L'Assemblea ne prende atto.

Allora, sia per il Gruppo Ora Sicilia che per il Gruppo della Lega si dovrà in qualche maniera esprimere il Consiglio di Presidenza perché sono al di sotto dei numeri previsti dal Regolamento interno, ma al primo Consiglio di Presidenza.

Certo, restano assolutamente in vita finché non faremo questa riunione, questo Consiglio di Presidenza, in cui stabiliremo quello che si deve fare, poi parleremo anche con i Capigruppo per vedere cosa si dovrà fare. E, quindi, l'Assemblea comunque prende atto anche di queste due iscrizioni a Gruppi parlamentari.

### **Congedo**

PRESIDENTE. L'onorevole Trizzino ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, ritornando all'oggetto dell'ordine del giorno di oggi, ricordo che questa seduta era stata fissata con la speranza di potere incardinare il disegno di legge che, ancora, in questo momento, è in I Commissione; la stessa Commissione ha aggiornato i lavori a domani mattina, per cui ci aggiorniamo a domani pomeriggio anche noi.

Siccome gli Uffici mi dicono che domani non ce la facciamo, la fissiamo già ora per martedì prossimo, quale che sia l'orario di apertura, un'ora prima per l'attività ispettiva e, quindi, il Governo ci deve anche fare sapere su quale argomento la possiamo fare.

Volete sapere se ci sono altri disegni di legge incardinati? No, sono da incardinare. Siccome domani ci sarà la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, alle ore 15.00, vedremo quali sono questi disegni di legge già pronti da poter incardinare e, domani, ovviamente, incardiniamo tutto quello che è necessario, in modo che l'attività possa riprendere velocemente.

### **Sull'ordine dei lavori**

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mia è solo una comunicazione a conclusione di questa seduta che faccio a lei a garanzia della funzionalità del Parlamento.

La I Commissione ha incardinato il testo che lei ha sollecitato, anche con una procedura d'urgenza, affinché venisse definito un testo da sottoporre all'esame dell'Aula relativo alla materia della semplificazione.

(\*) *Intervento corretto dall'oratore.*

Signor Presidente, la materia, come lei sa, è complessa perché, a volte, in nome di un obiettivo, siamo molto bravi a complicare le cose semplici ma, al di là dell'esito a cui arriveremo, voglio chiederle e sollecitarla ed essere garante in tal senso, su una materia così complessa e delicata, dove ci sono in gioco... non è una norma dove puoi sbagliare un articolo e non succede nulla, ma stiamo parlando dei diritti dei terzi e del rapporto tra la Regione e gli interessi generali e particolari dei cittadini siciliani e non solo siciliani nei confronti dell'amministrazione pubblica, anche con possibili effetti di contenziosi, di danni, di danni erariali eccetera. Non si può approvare una legge di quel tipo con l'assenza ripetuta del Governo. C'è un assessore che ha una delega, c'è una struttura che deve essere amministrativa della Regione e non solo quella dell'Assemblea, che ha, comunque, fatto un lavoro di supporto, ma non è sufficiente...

PRESIDENTE. Non era presente il Governo oggi in Commissione?

CRACOLICI. Assolutamente no.

PRESIDENTE. Grazie.

CRACOLICI. L'assessore al ramo, stiamo parlando...

PRESIDENTE. Voglio sapere: il Governo era presente o no?

CRACOLICI. Non stiamo scherzando, il problema non è se l'assessore Cordaro era presente - anche perché sollecitava una questione specifica, che ha avuto anche una valutazione della Commissione -, ma stiamo parlando delle procedure amministrative sugli adempimenti amministrativi dell'amministrazione regionale, e non c'era il Governo...

PRESIDENTE. Sarà mio compito pretendere che domani ci sia il Governo.

CRACOLICI. Perché vogliamo che ci sia il Governo e che dichiari in Commissione il proprio punto di vista? Perché nessuno deve giocare a nascondino. Grazie.

PRESIDENTE. Intanto, invito l'assessore Cordaro, nella sua qualità di assessore per i rapporti con il Parlamento, a garantire, per favore, che domani ci sia l'assessore al ramo per la discussione del disegno di legge che ci sarà in Commissione.

Se non ci sono altri interventi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 20 maggio 2020, alle ore 16.00.

**La seduta è tolta alle ore 17.59 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*





Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

---

## **191ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 20 maggio 2020 – ore 16.00*

# **ORDINE DEL GIORNO**

### **- COMUNICAZIONI**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---